



Newsletter n. 30 – febbraio 2010

In evidenza

Sembra che la costante dei mercati di frumento, mais e soia sia la costanza!

La costanza dei prezzi, ormai stabilizzatisi a circa 140-150 euro sia per il frumento tenero che per il mais, evidentemente legati a doppio filo tra di loro in quanto alternative nei consumi zootecnici.

Anche per la soia, nonostante il trend sia stato leggermente positivo negli ultimi mesi del 2009, possiamo parlare di una canale di prezzo, compreso tra i 320-340 euro/t, nel quale si stanno muovendo i listini delle principali piazze di contrattazione nazionale.

A livello mondiale, i prezzi presentano maggiori variabilità e sono ovviamente influenzati anche dal cambio euro/dollaro. Dopo un discreto rally ascendente nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, negli ultimi mesi si è registrata, per tutti e tre i prodotti, un rimbalzo verso il basso delle quotazioni (gennaio), con una leggera ripresa nel mese di febbraio.

Ma questo appare più che altro un fuoco fatuo, a fronte di indicazioni derivanti dai fondamentali del mercato (domanda/offerta) che sembrano orientare verso il basso i prezzi, piuttosto che verso una loro risalita.

A livello locale, il recepimento degli andamenti dei mercati internazionali appare mitigato per frumento e mais, mentre risulta essere più incisivo per la soia, per la quale c'è una rilevante dipendenza dall'estero.

Per le semine per la campagna 2010, gli imprenditori agricoli stanno privilegiando le colture a minor impiego di fattori e quindi a minori costi di coltivazione. Il rischio tuttavia è quello di creare una eccessiva offerta, almeno a livello locale e per determinati periodi di tempo, anche per quelle colture il cui prezzo è oggi ancora interessante (soia). Tutto ciò senza la prospettiva di un miglioramento poi così rilevante dei prezzi per quelle colture su cui vengono fatti minori investimenti (frumento tenero).

Ma si sa che queste sono le regole del gioco: c'è chi scende e c'è chi sale!

Sperando che non scendano tutti!

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Gli stock finali a livello record deprimono i prezzi.....	3
Mais.....	4
Il gap tra consumi e produzione sostiene i prezzi.....	4
Soia.....	6
Il raccolto record sudamericano risospingerà verso il basso i prezzi!.....	6
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	9
Frumento	9
Fase di stand-by in attesa nel prossimo raccolto	9
Mercati locali: prezzi fermi. Semine raccolto 2010 in Veneto: meno frumento tenero, più frumento duro	9
Mais.....	10
Produzione in lieve calo e stock finali al minimo	10
Mercati locali: i prezzi si stabilizzano	11
Soia.....	11
Dati ormai "consolidati"	11
Mercati locali: listini in attesa, semine previste in aumento.....	11
INFORMAZIONI	13
Notizie da Veneto Agricoltura	13
Dalla Health Check alla PAC dopo il 2013	13
Redazione.....	14

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Gli stock finali a livello record deprimono i prezzi

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la **campagna commerciale 2009/2010** viene prevista dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) in ulteriore aumento di 1,3 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime, e dovrebbe superare i 677 milioni di tonnellate.

Le variazioni riguardano in particolare il raccolto argentino, in aumento a 9 milioni di tonnellate (+1 milione di t), in seguito a rese produttive migliori di quanto inizialmente previsto e l'Ucraina, il cui ultimo report statistico stima un aumento della produzione (21 milioni di tonnellate, +0,4 milioni di t), in virtù di un ulteriore miglioramento delle rese già attese su livelli record. In leggera flessione la produzione europea, che si mantiene comunque superiore a 138 milioni di tonnellate.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/02/10 (A)	Settimana terminante il 24/01/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3614	1,4196	-4,10	1,2658	7,55	dollari USA per 1 €
Chicago	133,23	129,16	3,15	149,86	-11,10	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	205,25	193,80	5,91	222,33	-7,68	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	114,00	113,00	0,88	134,00	-14,93	(reso sul porto)
Mercato interno francese	103,50	107,50	-3,72	128,00	-19,14	franco partenza Eure et Loire
Bologna	141,50	145,50	-2,75	160,50	-11,84	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	146,50	149,50	-2,01	166,00	-11,75	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	140,00	142,50	-1,75	149,00	-6,04	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono stimati poco al di sotto di 646 milioni di tonnellate. Rispetto alle ultime stime, cresce il consumo per l'alimentazione umana, in particolare in Afghanistan (6 milioni di tonnellate, +0,7 milioni di t), Uzbekistan (6 milioni di t) e Turchia (16,5 milioni di t). Anche le utilizzazioni per l'alimentazione zootecnica sono in aumento a oltre 111 milioni di tonnellate, principalmente concentrate in Canada.

Il **commercio** mondiale è previsto in leggero aumento rispetto alle ultime stime a circa 124 milioni di tonnellate: in crescita le esportazioni dall'Argentina (3,5 milioni di tonnellate, +1 milione di t), e le importazioni in quei paesi che registrano un incremento dei consumi alimentari (Afghanistan, Uzbekistan,...).

Gli **stock finali** sono previsti stabili a circa 196 milioni di tonnellate, un livello record: le principali variazioni riguardano il Canada, dove diminuiscono le scorte in virtù dei maggiori consumi zootecnici, e l'Ucraina, dove invece le rimanenze finali sono attese in crescita, vista la maggiore produzione disponibile.

Sui **mercati**, la prevalente tendenza al ribasso di questo future è confermata dal doppio tentativo fallito di superare la media mobile più lunga (linea verde), avvenuto fra novembre e gennaio. Al momento sembra che le quotazioni stiano segnando una fase di consolidamento, dopo la reazione al ribasso innescatosi a seguito del fallimento del secondo tentativo di superare la media a lungo termine. Se il livello attuale della media mobile più breve (linea rossa), intorno a quota 135 euro/t, dovesse tenere, e in particolare superare il livello di 138 euro/t, è lecito attendersi una ripresa verso il livello 142 euro/t, dove dovrebbe incontrare la

media più lunga. Conformemente alla tendenza attualmente in corso, questa dovrebbe costituire una resistenza alquanto solida, visto i precedenti tentativi falliti di superarla; per cui l'ipotesi prevalente è che comunque possa esserci un nuovo rimbalzo verso il basso, che, peraltro, è coerente con gli aggiornamenti delle proiezioni sul prossimo raccolto mondiale di frumento stimato in aumento.

FRUMENTO - Future CBOT¹ scadenza maggio 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Mais

Il gap tra consumi e produzione sostiene i prezzi

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2009/2010**, è prevista in ulteriore crescita a circa 798 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime).

Dissolte le preoccupazioni per il raccolto americano, ora stimato stabile a 334 milioni di tonnellate (+ 6 milioni di t rispetto alle previsioni di fine 2009 e addirittura superiore di ben 27 milioni di t, +9%, rispetto a quello della precedente campagna 2008/09). Incrementi positivi sono invece previsti per il raccolto argentino (17 milioni di tonnellate, +2,2 milioni di t rispetto alle precedenti stime) in seguito all'aumento delle aree coltivate e al miglioramento delle rese per le favorevoli condizioni climatiche. Tuttavia, poiché la maggior parte delle colture non ha ancora superato la fase critica di sviluppo, le previsioni hanno ancora un elevato grado di incertezza. In leggera diminuzione la produzione attesa nell'Unione Europea a 27 (poco al di sotto di 56 milioni di tonnellate) e in Russia (4 milioni di tonnellate, -0,5 milioni di t).

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/02/10 (A)	Settimana terminante il 24/01/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3614	1,4196	-4,10	1,2658	7,55	dollari USA per 1 €
Chicago	106,56	100,18	6,37	109,01	-2,25	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	142,79	139,81	2,13	141,57	0,86	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	19,26	18,54	3,88	16,32		
Bordeaux/Bayonne	124,00	124,00	0,00	126,00	-1,59	(reso sul porto)
Mercato interno francese	111,50	110,50	0,90	116,00	-3,88	franco partenza Eure et Loire
Bologna	146,50	144,50	1,38	132,50	10,57	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	145,00	145,50	-0,34	132,50	9,43	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	140,00	138,50	1,08	125,50	11,55	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Le maggiori disponibilità di prodotto spingono verso l'alto il **consumo** mondiale, che dovrebbe raggiungere gli 810 milioni di tonnellate (+3,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +35 milioni, +5%, rispetto alla campagna 2008/09). In aumento in particolare il consumo negli USA (282 milioni di tonnellate) quasi esclusivamente per il maggior uso da parte dell'industria di trasformazione in etanolo. In crescita anche i consumi in Argentina, dovuta invece al maggior utilizzo da parte dell'industria mangimistica.

Gli **scambi** sono rimasti praticamente invariati a circa 85 milioni di t: le minori esportazioni statunitensi (51 milioni di t) sono state controbilanciate dal maggior export argentino (9,5 milioni di t, +1,5 milioni di t).

Gli **stock finali** sono stimati in calo e dovrebbero attestarsi a circa 134 milioni di tonnellate: anche in questo caso le variazioni riguardano USA (poco meno di 44 milioni di t, -1 milione di t rispetto alle precedenti stime), Argentina (praticamente dimezzate a meno di 1 milione di t) e UE-27, dove scendono sotto i 3 milioni di tonnellate.

Il **mercato** del mais si presenta alquanto incerto. La tendenza di fondo del future quotato al Cbot è ancora al ribasso, nonostante la reazione registrata da settembre 2009 in poi. La ripresa si è esaurita, e al momento il tentativo di raggiungere la media più lunga (linea verde) si è arrestato con un ritorno sulla media più breve (linea rossa). Al momento, questa media sembra spingere i prezzi verso l'alto; in tal caso ci si aspetta un ritorno verso quota 110 euro/t.

Le informazioni sui prossimi raccolti tuttavia confermano la continuazione del trend ribassista del prezzo. Il raccolto di mais sudamericano, che inizierà ad essere disponibile nella prima metà del prossimo mese, è atteso in forte recupero dopo che l'anno scorso era stato danneggiato dalla siccità. Queste attese vedono incrementarsi il potenziale esportativo dell'area (ai danni degli USA) e non fanno altro che appesantire lo scenario internazionale che già registra prezzi in flessione.

MAIS - Future CBOT scadenza maggio 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Soia

Il raccolto record sudamericano risospingerà verso il basso i prezzi!?

La **produzione mondiale** di soia nella **campagna commerciale 2009/2010**, viene stimata in ulteriore aumento, attestandosi a oltre 255 milioni di tonnellate (+2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +21% rispetto alla campagna 2008/09). Gli incrementi più significativi sono da imputarsi al Brasile, la cui produzione viene stimata a 66 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle precedenti stime e +9 milioni di t. rispetto al 2008/09 (+16%). Ad incidere positivamente sulle rese, le favorevoli condizioni climatiche, che hanno permesso un ottimale sviluppo della coltura, e gli efficaci interventi contro la ruggine della soia che, nonostante un aumento della presenza, è stata controllata meglio degli anni precedenti. Il favorevole andamento climatico stagionale si ripercuote positivamente anche sui raccolti degli altri paesi sudamericani, in particolare del Paraguay (7 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 21/02/10 (A)	Settimana terminante il 24/01/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3614	1,4196	-4,10	1,2658	7,55	dollari USA per 1 €
Chicago	257,68	246,54	4,52	253,19	1,78	contratto future scadenza GEN 2009
Rotterdam	297,49	309,24	-3,80	398,50	-25,35	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	321,00	325,00	-1,23	334,00	-3,89	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	331,50	341,50	-2,93	356,00	-6,88	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	319,00	326,00	-2,15	327,50	-2,60	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

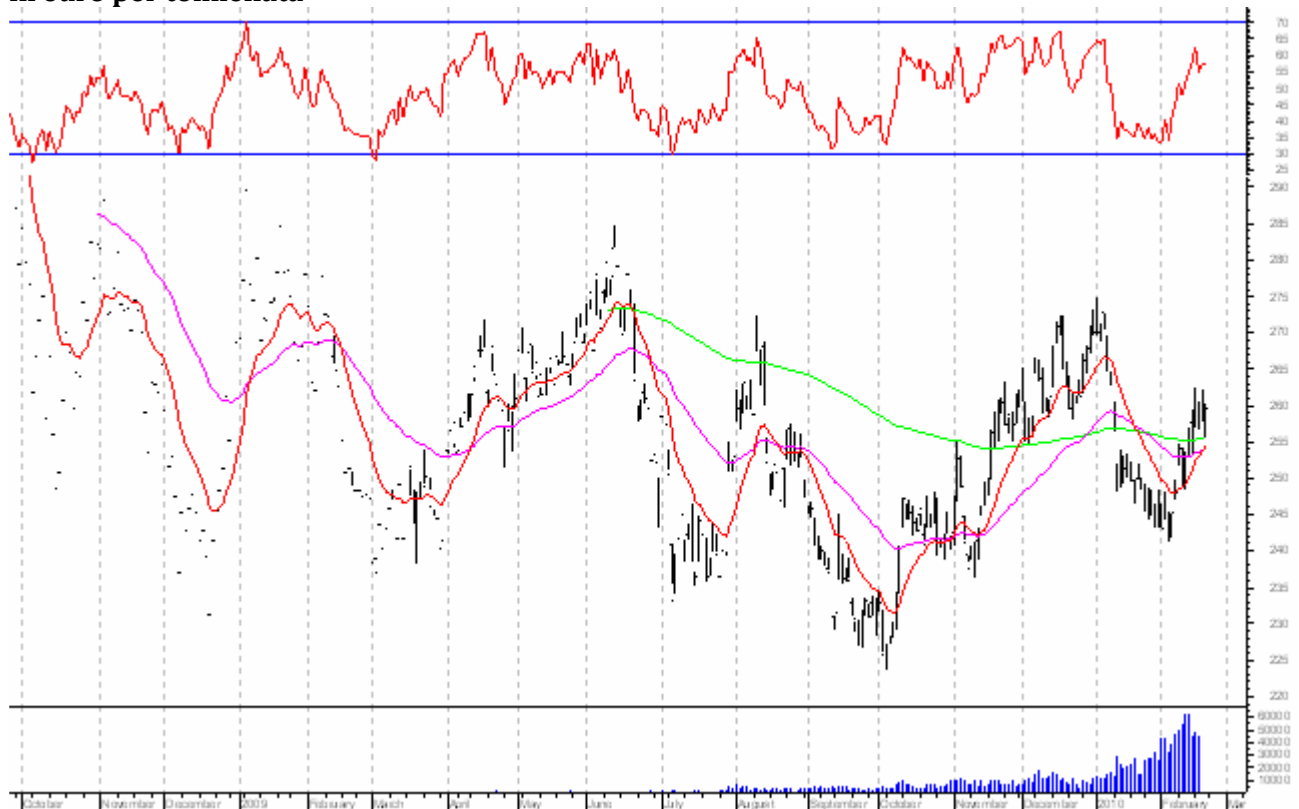
I **consumi** mondiali sono stimati in leggero aumento a oltre 235 milioni di tonnellate, con piccole variazioni positive in Argentina (37 milioni di t) e Cina (55, 5 milioni di t), e leggere flessioni in Ue-27 e Brasile.

In leggero aumento anche il **commercio** mondiale, che viene stimato a oltre 81 milioni di tonnellate: anche in questo caso le variazioni riguardano i maggiori competitor mondiali. Gli Stati Uniti superano i 38 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t rispetto alle ultime stime), mentre l'Argentina scende sotto gli 8 milioni di tonnellate di export (-1 milione di t). Ad avvantaggiarsene maggiormente sono però soprattutto le esportazioni brasiliane, che si prevede possano superare i 25 milioni di tonnellate, in virtù dei bassi prezzi interni conseguenti all'abbondante raccolto atteso e ai sussidi all'esportazione, che potranno sfruttare anche un anticipo di circa due mesi rispetto all'inizio del raccolto argentino.

Gli **stock finali** di prodotto si mantengono stabili a 59 milioni di tonnellate, in seguito però diverse variazioni di segno opposto. Negli USA le scorte si stima possano scendere al di sotto di 6 milioni di tonnellate e in Brasile a meno di 17 milioni di tonnellate, entrambi in calo di 1 milione di t rispetto alle precedenti stime. L'Argentina invece, dove comunque è atteso un buon raccolto dal punto di vista quantitativo, le scorte saliranno a 24,5 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t).

Per quanto riguarda i **mercati**, la tendenza al ribasso del future, in essere da ottobre 2008, risulta ancora valida, nonostante le ampie oscillazioni verificatesi da allora. Tuttavia, a fine gennaio, il minimo registrato, all'incirca a quota 241 euro/t, risulta significativamente superiore al livello dei minimi precedenti. Tale minimo è stato seguito da una reazione rialzista che ha portato le quotazioni a superare la media più lunga e che, comunque, sta appiattendosi. Al momento le quotazioni si stanno consolidando sopra il livello di 255 euro/t circa e si sta anche verificando il superamento della media a 50 termini da parte della media più breve.

SOIA - Future CBOT scadenza maggio 2010 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Se questa area di consolidamento reggesse, la tendenza al rialzo potrebbe anche continuare con un obiettivo intorno a quota 275 euro/t. Il trend fondamentale del mercato segnala comunque una leggera flessione dei prezzi (documentato dalla media più lunga). Infatti, le informazioni dell'ultima settimana non sono favorevoli ad una ripresa del prezzo: da un lato si è rafforzato il dollaro e, dall'altro, soprattutto, vengono confermate il persistere di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo e alla produzione della coltivazione in Brasile ed in Argentina. Secondo gli operatori c'è il rischio che il raccolto, già stimato abbondante, risulti anche superiore alle attese.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Fase di stand-by in attesa nel prossimo raccolto

La **produzione** di frumento per la **campagna commerciale 2009/2010** nell'Unione Europea a 27 Stati Membri è prevista sostanzialmente stabile a circa 138 milioni di tonnellate. La stima è il risultato di opposte variazioni: la diminuzione degli investimenti e quindi del prodotto atteso in Italia è controbilanciata da un miglioramento delle previsioni per il Regno Unito.

Invariati anche i **consumi**, stabili a circa 127 milioni di tonnellate e il **commercio** (19 milioni di tonnellate, in flessione del -24% rispetto alla campagna 2008/09). Gli **stock finali** si mantengono al di sopra dei 17 milioni di tonnellate.

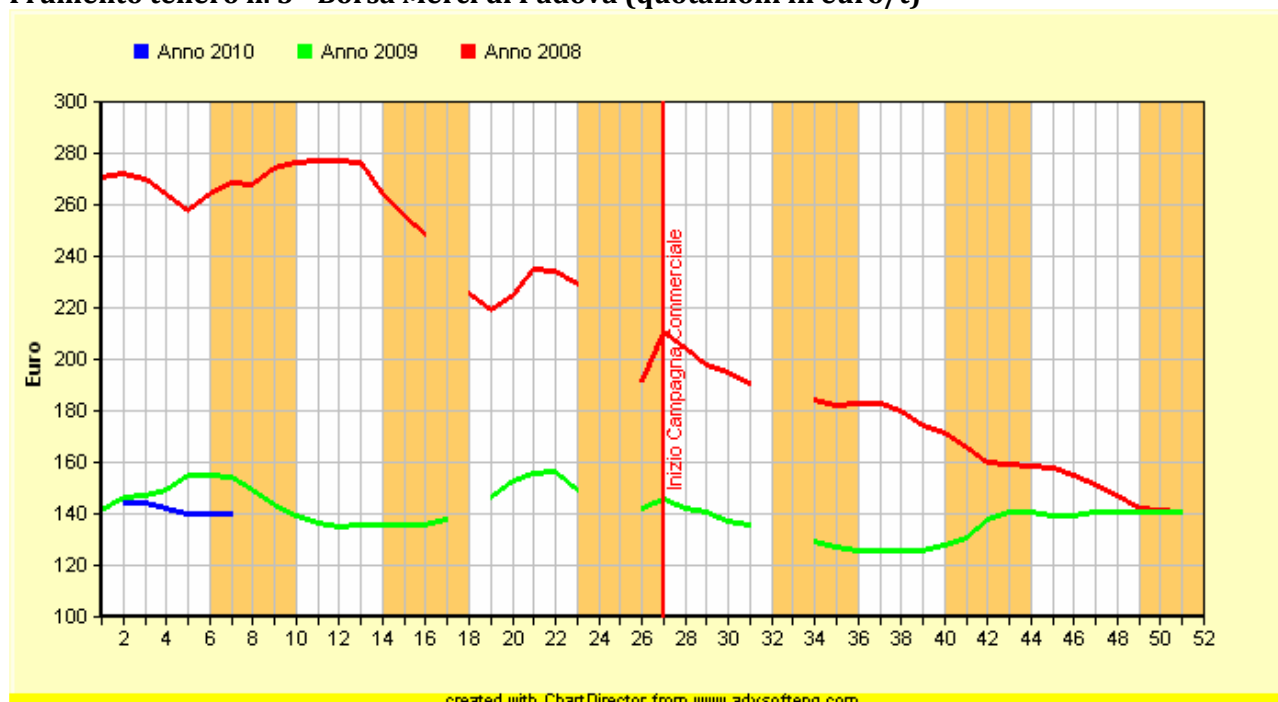
La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 21/02/10 (A)	Settimana terminante il 24/01/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	153.412	141.857	8,1	594.597	-74,2	
Disponibile	2.224.975	2.236.530	-0,5	1.783.790	24,7	
Stock all'intervento						
	137.936	196.309	-29,7	49.987	175,9	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	11.283.000	9.588.000	17,7	14.002.000	-19,4	
Import	2.505.000	2.417.000	3,6	4.583.000	-45,3	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

Mercati locali: prezzi fermi. Semine raccolto 2010 in Veneto: meno frumento tenero, più frumento duro

Il prezzo sembra aver trovato il suo livello di stabilità tra i 140-150 euro/t in tutte le principali piazze di contrattazione: alla Borsa merci di Padova, rispetto ad inizio anno, le quotazioni sono leggermente scese, portandosi a 140 euro/t per tutto il mese di febbraio. Viste le ultime revisioni delle stime mondiali, per il prossimo futuro è ipotizzabile che i prezzi non subiscano rilevanti variazioni se non in presenza di imprevedibili eventi atmosferici che possono influire negativamente sulle previsioni di raccolto a livello mondiale.

Ad operazioni di **semina** dei **cereali autunno-vernini** ormai concluse, le stime raccolte presso gli operatori locali indicano una riduzione degli investimenti a frumento tenero nell'ordine del 7-8%, che dovrebbero così scendere al di sotto dei 90.000 ettari. Si prevede invece in aumento la superficie coltivata a frumento duro, stimata in crescita di oltre il 10%, attestandosi quasi a 20.000 ettari. In notevole calo anche gli investimenti ad orzo (-20%), stimati in riduzione al di sotto dei 10.000 ettari coltivati.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Produzione in lieve calo e stock finali al minimo

La **produzione** di mais nell'Unione Europea a 27 stati membri per la **campagna commerciale 2009/10**, viene stimata in calo di circa 0,5 milioni di tonnellate, e dovrebbe attestarsi a poco meno di 56 milioni di t. Anche in questo caso la variazione è dovuta alla previsione di una diminuzione delle aree investite in Italia, solo parzialmente controbilanciata da un miglioramento delle rese atteso dall'Ungheria.

Per il resto, rimangono invariati i **consumi**, a circa 60 milioni di tonnellate, e il **commercio**, con le esportazioni invariati a 1,5 milioni di t. La minor disponibilità di prodotto, vista anche l'invariabilità delle importazioni, si ripercuote sul livello di **stock finali**, che a fine campagna 2009/10 sono stimati in flessione e dovrebbero scendere sotto i 3 milioni di tonnellate, meno della metà rispetto a quelli della campagna 2008/09.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 21/02/10 (A)	Settimana terminante il 24/01/10 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	39	553.670	-100,0	557.220	-100,0	
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	668.000	491.000	36,0	1.226.000	-45,5	
Import	1.834.000	1.681.000	9,1	2.627.000	-30,2	

Mercati locali: i prezzi si stabilizzano

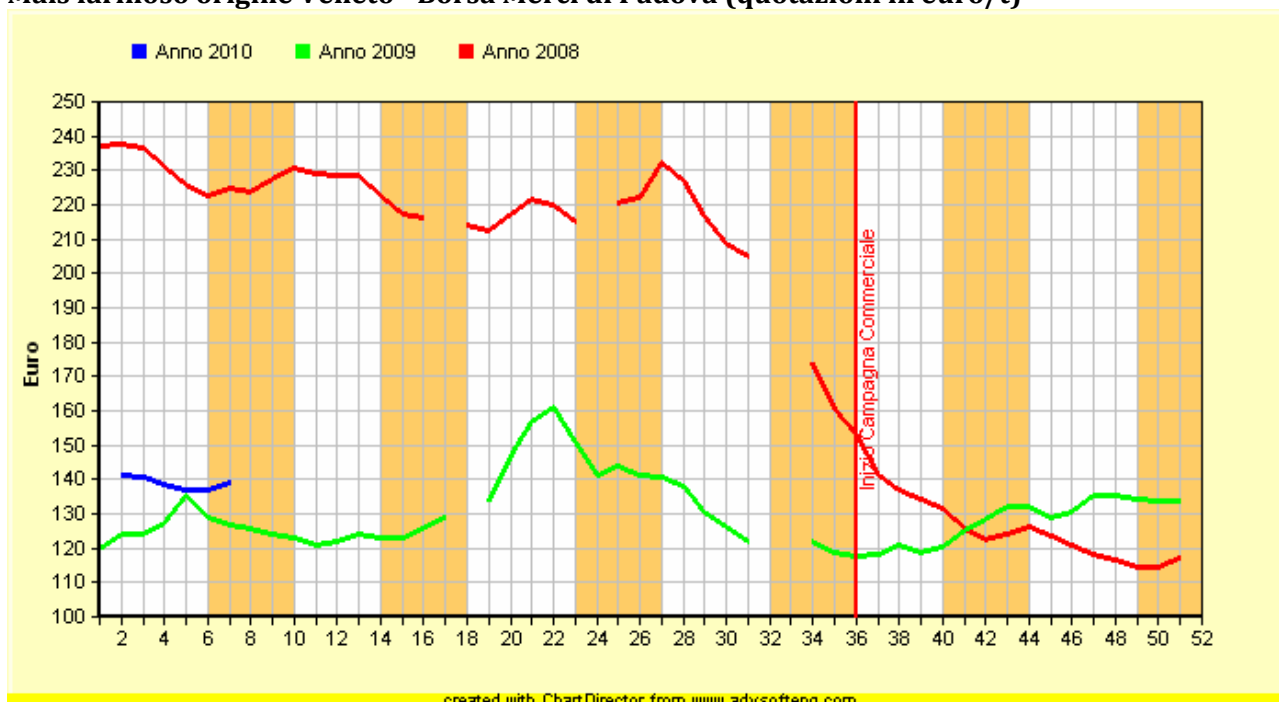
Come per il frumento tenero, anche i listini del mais hanno trovato una certa stabilità di prezzo tra i 140-150 euro/t nelle principali piazze di contrattazione.

Dopo una leggera flessione registrata a gennaio, i prezzi alla Borsa Merci di Padova si sono riportati a circa 140 euro/t durante tutto il mese di febbraio.

Nonostante il miglioramento delle prospettive per il raccolto statunitense, il livello record nei consumi influisce sui mercati provocando qualche tensione sia nelle borse americane, che in quelle europee, dove tra l'altro anche il livello minimo di scorte finali contribuisce a mantenere incerta la situazione, e nazionali. Tuttavia, la sensazione è che, a meno di significative riduzioni negli investimenti per la prossima campagna, difficilmente il prezzo subirà delle rilevanti impennate nei prossimi mesi.

Per le prossime semine di mais, dalle prime indicazioni raccolte a livello regionale, sembra che gli operatori si stiano orientando verso una riduzione degli investimenti a mais, visti i bassi prezzi e gli elevati costi colturali.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Soia

Dati ormai "consolidati"

I dati previsionali sulla **produzione** europea di soia nella **campagna commerciale 2009/10** sembrano ormai "consolidati": secondo le stime dello USDA dovrebbe raggiungere 1 milione di tonnellate, in aumento di oltre il 50% rispetto alla precedente campagna commerciale. I **consumi** sono stabili a 13,8 milioni di t, coperti quasi per intero dalle importazioni (13 milioni di t). Gli **stock finali** sono attesi a circa 0,7 milioni di tonnellate.

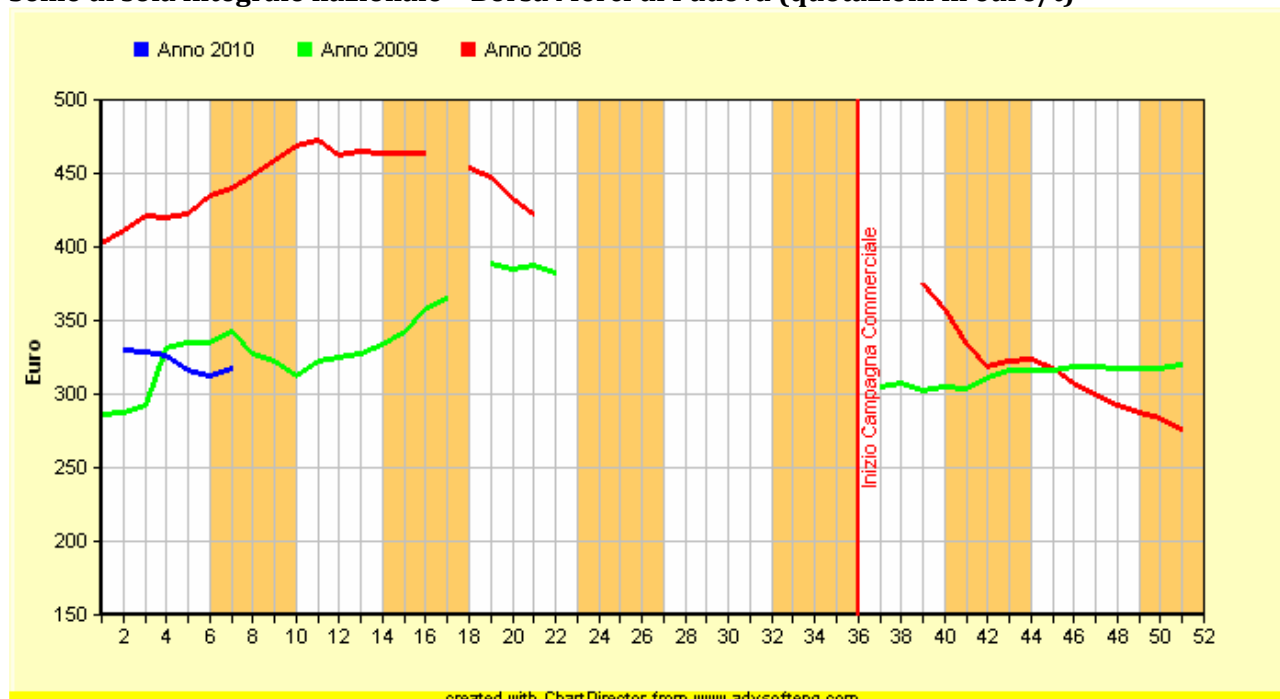
Mercati locali: listini in attesa, semine previste in aumento

Sui principali mercati di contrattazione nazionale, i prezzi hanno registrato una leggera flessione rispetto all'inizio d'anno. Sulla scia delle quotazioni registrate nelle borse internazionali, la timida ripresa di inizio febbraio si è già esaurita, con prezzi che a fine febbraio sono scesi sotto i 320 euro/t. Per il futuro, i buoni livelli produttivi attesi nei principali paesi produttori (Stati Uniti, Argentina e Brasile), non dovrebbero spingere verso

un rialzo dei listini, anzi. Tuttavia, nei mercati americani, il trend ascendente del mese di febbraio sembra essere stato più consistente rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, dove i prezzi non sembrano destinati ad avere ampie e/o improvvise variazioni né positive che negative.

Dalle prime indicazioni raccolte dagli operatori locali, visto i bassi prezzi presenti sui mercati, sembra ipotizzabile, per il Veneto, uno spostamento degli investimenti dal mais alla soia, per le minori lavorazioni e i minori costi colturali richiesti.

Seme di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



INFORMAZIONI

Notizie da Veneto Agricoltura

Dalla Health Check alla PAC dopo il 2013

È stato pubblicato il quaderno n. 11 della collana Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura.

Con questa pubblicazione dal titolo **“Dalla Health Check alla PAC dopo il 2013”** si è inteso fare il punto su alcuni importanti aspetti della PAC, come per esempio le implicazioni per il settore primario derivanti dalla Health Check e il futuro della stessa PAC dopo il 2013, anno in cui si concluderà il periodo di programmazione finanziaria iniziato nel 2007.

L'UE, attraverso le continue riforme della Politica Agricola Comune (PAC) succedutesi nel corso degli anni, ha inteso rendere l'agricoltura europea sempre più competitiva in uno scenario internazionale in continua evoluzione. La valutazione dello Stato di Salute PAC, meglio nota come Health Check, approvata a fine 2008, ha aggiunto un ulteriore tassello a questo disegno. Gli interventi introdotti con quest'ultima revisione si sono mostrati infatti in linea con l'impianto dei precedenti provvedimenti. Ecco, dunque, che la capacità competitiva delle imprese agricole europee di stare sul mercato e, allo stesso tempo, il sostegno del ruolo multifunzionale dell'agricoltura rappresentano oggi le principali finalità della politica agricola e rurale europea. E' attorno a queste tematiche che si sviluppa il Quaderno n. 11 di Europe Direct Veneto, partendo dal fatto che la sfida “perenne” della PAC è quella di dover costantemente giustificare la sua stessa esistenza e che ormai da tempo gli addetti ai lavori si stanno chiedendo a quanto ammonteranno le risorse di bilancio per l'agricoltura europea dopo il 2013, si può facilmente comprendere quanto siano attuali le tematiche trattate.

La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente a Europe Direct Veneto: tel. 049/8293716; e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org.



Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.

Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura, con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 26 febbraio 2010.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> newsletter

